

## DI COSA STIAMO PARLANDO

### IL TERMINE

Lockdown è il termine più usato negli ultimi mesi. Ma Spagna e Francia hanno rifiutato la parola inglese. Usano confinement e confinamiento. Un esempio di ribellione all'invasione di termini anglosassoni

### IL PLURILINGUISMO

La Svizzera con il suo plurilinguismo introdotto nella Costituzione rappresenta un universo culturale unico rispetto all'inglese. Una comunità che fa della diversità il suo equilibrio e la sua anima

### LA RICERCA

In un saggio Il plurilinguismo svizzero e la sfida dell'inglese (Dado), dodici ricercatori analizzano la tendenza da prospettive diverse. Sociali, politiche, storiche oltre che istituzionali

### IL GRUPPO DI LAVORO

In Italia l'Accademia della Crusca ha promosso il Gruppo Incipt che si occupa del monitoraggio dei neologismi incipienti. Nel gruppo anche due svizzeri, Alessio Petralli e Remigio Ratti



**VERIO PINI**  
Linguista  
e presidente  
di Coscienza  
svizzera,  
68 anni



**L'INTERVISTA** Il ricorso alle definizioni straniere visto dal linguista Verio Pini

## “Quando possibile, usiamo l'italiano”

Usiamo l'italiano rispetto ad anglicismi di comodo”. Verio Pini, linguista e presidente di Coscienza Svizzera, associazione che si impegna a promuovere le diverse identità, lingue e culture presenti in Svizzera, spiega: “L'inglese è indispensabile, ma è sempre una questione di misure. Scegliamo la nostra lingua, quando possiede i termini che vogliamo usare”.

**Eppure, non è sempre così.**

“L'inglese colto è una lingua ricchissima che merita di essere approfondita. Inoltre, è anche utile, soprattutto per un paese come la Svizzera ‘costretto’ a dialogare con molti paesi vicini. Ma bisogna cercare di

fuggire da certe soluzioni poco rispettabili”.

**Non è però sempre facile.**

“No, non lo è, perché ormai l'inglese è adottato a molti livelli. Penso all'ambito finanziario, bancario, giuridico e anche scolastico. Inoltre, oggi più che mai sono richieste maggiori competenze linguistiche a tutti”.

**Dunque, come fare?**

È sempre una questione di misure. Da un lato è innegabile che bisogna condividere la conoscenza dell'inglese con realtà sempre più ibride, presenti soprattutto nei grandi agglomerati urbani. Dall'altro è però vero che la pressione dell'inglese

sulle lingue nazionali è sempre più forte”.

**La soluzione non potrebbe essere quella di bandirlo?**

“No, questa non è una soluzione. Non serve un approccio bacchettono, ma molto realistico. Quando esistono termini in italiano bisogna usarli, senza ricorrere a soluzioni linguistiche di comodo e poco rispettabili”.

**Un esempio?**

“Quando lavoravo per la Cancelleria federale di fronte a termini inglesi di difficile trasferibilità contenutistica, preferivamo comunque le lingue nazionali mettendo l'inglese tra parentesi”. **an.b.**